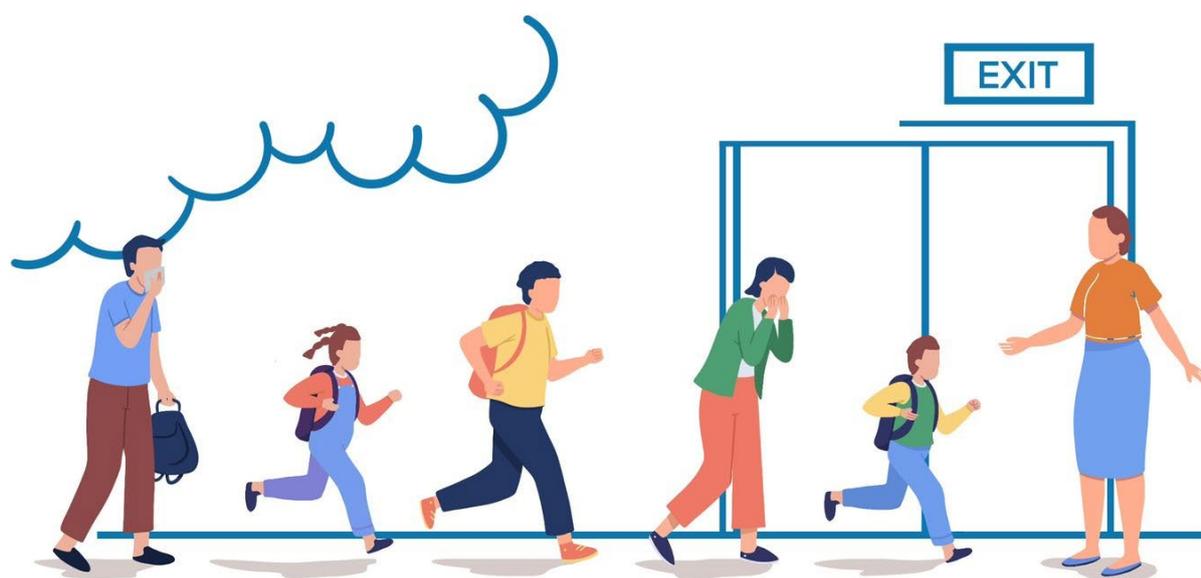




**PLESSO Scuola Primaria
"MONSIGNOR PENNISI"
Via Monsignor Pennisi - Pedara (CT)**

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE



Pedara (CT)
10 GENNAIO 2024

Il Datore di LAVORO/Dirigente Scolastico
Prof. Fabio Fidotta

**INDICE**

1 . PREMESSA	2
2 . DEFINIZIONI GENERALI	5
2.1 Definizione di emergenza	5
2.2 Finalità del Piano di emergenza	5
2.3 Obiettivi del Piano di emergenza	5
2.4 Terminologia adottata nella stesura del Piano di emergenza	6
3 . DEFINIZIONE DI PRIMO SOCCORSO	7
3.1 La figura del soccorritore	7
3.2 Lo stato di necessità	7
3.3 Il soccorritore e le manovre sanitarie	8
3.4 I riferimenti legislativi del primo soccorso nei luoghi di lavoro	8
4 . RISCHI PREVISTI	9
5 . CONTENUTI DEL PIANO D'EMERGENZA	10
5.1 Descrizione dei luoghi di lavoro e sistema di vie di esodo	11
5.2 Protezione antincendio	11
5.3 Segnaletica di sicurezza	12
5.4 Sistemi di allarme	12
5.5 Numero delle persone presenti	12
5.6 Lavoratori esposti a rischi particolari	13
5.7 Personale addetto all'attuazione ed al controllo del piano	14
5.8 Norme di comportamento routinario preventivo per TUTTO il personale	14
5.9 Responsabilità e compiti del PERSONALE SCOLASTICO e degli ALUNNI	14
5.10 Incarichi e competenze del PERSONALE SCOLASTICO in caso di emergenza	16
5.11 Procedure operative in caso di evacuazione	19
5.12 Schema procedure di evacuazione	20
5.13 Procedure operative in caso di terremoto	26
5.14 Procedure operative in caso di primo soccorso	28
5.15 Informazione e formazione del PERSONALE SCOLASTICO	29
ALLEGATI	30
6 . CONCLUSIONI	37



1. PREMESSA

In base a quanto previsto dal D. Lgs. 81/2008 e dal DM 02/09/2021 (Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 4 e lettera b) del D. Lgs 81/2008), il Datore di Lavoro adotta le misure di gestione della sicurezza antincendio in esercizio ed in emergenza, in funzione dei fattori di rischio incendio presenti presso la propria attività.

In particolare, il su citato DM 02/09/2021, secondo quanto indicato negli allegati I e II, stabilisce i criteri per la gestione in esercizio ed in emergenza della sicurezza antincendio da applicarsi alle attività che si svolgono nei luoghi di lavoro come definiti dall'art. 62 del D. Lgs. 81/08.

In ottemperanza alla suddetta normativa, il Datore di Lavoro predispone un Piano di Emergenza in cui sono riportate le misure di gestione della sicurezza antincendio nei:

- 1) luoghi di lavoro ove sono occupati almeno dieci lavoratori;
- 2) luoghi di lavoro aperti al pubblico caratterizzati dalla presenza contemporanea di più di cinquanta persone, indipendentemente dal numero dei lavoratori;
- 3) luoghi di lavoro che rientrano nell'allegato I al decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151.

Il sottoscritto *Prof. Fabio Fidotta*, Dirigente Scolastico dell'Istituto Comprensivo Statale "SALVATORE CASELLA", in qualità di Datore di Lavoro, ai fini di ottemperare agli adempimenti previsti dal D. Lgs 81/2008 e dal DM 02/09/2021, con la collaborazione del RSPP *Dott. Ing. Agatella Scuderi*, con la partecipazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza *Prof. Vincenzo Portale* e del Vice-Dirigente *Ins. Emanuela Marino*, ha stilato il presente **Piano di emergenza** concerne le disposizioni relative al concorso di personale e mezzi, finalizzati alla gestione dell'emergenza, in occasione di un evento (ad esempio incendio, terremoto, esplosione/scoppio, tromba d'aria, alluvione, ecc.) che dovesse interessare i locali della **Scuola primaria Plesso "MONSIGNOR PENNISI" sito nel Comune di Pedara (CT), in Via Monsignor Pennisi.**

Il suddetto PIANO DI EMERGENZA deriva dall'analisi degli eventi incidentali che si possono verificare, cioè in sostanza dalla valutazione di rischio richiesta dagli artt. 17, 18, 28 e 29 del D.Lgs. 81/08.

La corretta gestione delle emergenze assume un'importanza rilevante non solo per l'elevato numero di persone presenti, ma anche per i risvolti sociali che le conseguenze di un incidente possono implicare.

È evidente che la possibilità di contenere al massimo le conseguenze di un dato incidente in termini di danni materiali e alle persone è tanto maggiore quanto minore è il grado di improvvisazione da fronteggiare all'atto dell'emergenza.

La mancanza di un efficace strumento di pianificazione e guida delle azioni da compiere all'atto dell'incidente, anche a causa del particolare stato di emotività cui è soggetto in quel momento tutto il personale, si traduce inevitabilmente in uno stato di caos generale a cui in genere sono associati errori di comportamento, omissioni di



attività essenziali, incompatibilità di azioni che possono riflettersi in danni molto più seri di quelli provocati dallo stesso incidente.

È necessario quindi che vengano attivate procedure corrette e precise che devono essere preventivamente pianificate e portate a conoscenza di tutto il personale operante nell'Istituto Scolastico.

Il Piano di Emergenza costituisce non soltanto un adempimento alle disposizioni relative alle misure di gestione dell'emergenza, ma anche un punto di riferimento per la corretta predisposizione di una Struttura Organizzativa e di efficaci norme di comportamento al fine di:

- prevenire e controllare le emergenze;
- consentire un ordinato e sicuro esodo del personale e degli alunni della Scuola e degli utenti degli impianti sportivi annessi all'Istituto Scolastico

In ottemperanza al *DM 02/09/2021- Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 4 e lettera b) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81*, essendo l'attività classificata di Livello 1, è prevista una chiara pianificazione delle procedure da attuare in caso di incendio, cioè:

- le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di incendio;
- le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti;
- le disposizioni per chiedere l'intervento dei vigili del fuoco e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;
- le specifiche misure per assistere le persone con esigenze speciali.

In particolare, per quanto riguarda l'Assistenza alle persone con esigenze speciali, il sottoscritto datore di lavoro ha preso in considerazione le specifiche necessità particolari e ne ha tenuto conto nella progettazione e realizzazione delle misure di sicurezza antincendio, nonché nella redazione delle procedure di evacuazione, tra le quali adeguate modalità di diffusione dell'allarme.

Il Piano di Emergenza è stato elaborato in modo da trovar riscontro nell'organizzazione Scolastica, rilevando le principali caratteristiche di sicurezza, dei sistemi per segnalare e prevenire i pericoli, gli interventi migliorativi al sistema di prevenzione, nonché le procedure e le istruzioni operative.

Il presente Piano ha anche lo scopo di indicare le norme da rispettare per la segnalazione di qualsiasi emergenza e le disposizioni comportamentali che devono essere osservate dal personale dipendente da attuarsi nel caso in cui, a seguito di una situazione di pericolo o di un evento straordinario, dovesse essere necessario abbandonare rapidamente i locali.

Il presente piano verrà applicato in caso di emergenza dopo aver effettuato le dovute assegnazioni di competenze e la presentazione del piano stesso che sarà portato a conoscenza di tutto il personale dipendente, al fine di scongiurare i rischi scaturenti da una incontrollata ed inconsapevole fuga dagli ambienti di lavoro.



Le persone non dipendenti della Scuola (genitori degli alunni, fornitori, ed imprese "terze") presenti durante una situazione di emergenza, dovranno attenersi alle norme del presente piano, avvalendosi dell'aiuto del personale interno.

In generale, l'eventualità di emergenze suscettibili di esaurire i loro effetti all'interno dei locali della Scuola sarà fronteggiata con i mezzi e l'organizzazione propri (estintori, idranti e cassetta di primo soccorso).

Nel caso di eventi che potrebbero richiedere mezzi ed interventi più consistenti, saranno date opportune comunicazioni agli Organi Pubblici interessati.

È utile sottolineare, inoltre, che il suddetto piano, anche se attentamente studiato, verificato, elaborato e redatto può non essere definitivo, in quanto soggetto ad eventuali successive modifiche.

In merito alle **PROVE DI EVACUAZIONE**, nei luoghi di lavoro ove, ai sensi dell'articolo 2, comma 2 del presente decreto, (in pratica per TUTTE le attività ad esclusione dei cantieri), **ricorre l'obbligo** della redazione **del piano di emergenza** connesso con la valutazione dei rischi (luoghi di lavoro ove sono occupati almeno dieci lavoratori; luoghi di lavoro aperti al pubblico caratterizzati dalla presenza contemporanea di più di cinquanta persone, indipendentemente dal numero dei lavoratori; luoghi di lavoro soggetti a CPI), i lavoratori devono partecipare ad esercitazioni antincendio con cadenza almeno annuale.

In particolare, per quanto riguarda gli **Istituti Scolastici**, le **PROVE DI EVACUAZIONE** sono uno strumento operativo che, nell'ottica di agevolare l'esodo verso il **punto sicuro**, diventa fondamentale per allenare studenti e docenti a gestire le situazioni di pericolo e di emergenza.

Il Decreto del Ministero dell'Interno del 26/08/92 intitolato "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica" stabilisce che le prove di evacuazione devono essere effettuate almeno **2 volte all'anno**; a queste si aggiunge una nota dei Vigili del Fuoco del 18 aprile 2018 che stabilisce l'obbligo di ulteriori **2 esercitazioni antincendio**.

Dette prove di evacuazione, che si svolgeranno e verranno segnalate con modalità diverse, saranno di 2 tipi:

Prove di evacuazione terremoto e Prove di evacuazione antincendio.

Le **prove di evacuazione terremoto** saranno segnalate di norma con 3 suoni brevi e intermittenti con la campanella, che segnerà agli alunni di cercare riparo sotto i banchi, nei vani delle porte o sotto le pareti portanti per un tempo di 30 secondi, trascorsi i quali un suono continuo indicherà di abbandonare immediatamente l'edificio.

Le **prove di evacuazione antincendio** invece saranno segnalate da un unico suono continuo che indicherà di abbandonare l'edificio immediatamente.



2. DEFINIZIONI GENERALI

2.1 Definizione di emergenza

Ai sensi delle vigenti disposizioni normative si definisce “emergenza” qualunque scostamento dalle normali attività operative tale da determinare situazioni potenziali di danno alle persone e alle cose.

Per *emergenza* si intende il verificarsi di una situazione che può comportare, anche per una possibile evoluzione della stessa, un pericolo per l'incolumità delle persone o di danno alle cose e all'ambiente.

Un'emergenza costringe quanti la osservano e quanti eventualmente la subiscono, a mettere in atto misure di reazione a quanto accade, dirette alla riduzione dei danni possibili ed alla salvaguardia delle persone. (E' chiaro che tali misure sono straordinarie, nel senso che non si applicano nella consuetudine del lavoro).

L'emergenza deve rendere consapevoli i lavoratori e/o le persone eventualmente presenti, che i limiti della sicurezza propria, altrui, o delle cose, stanno per essere superati o lo saranno da lì a poco e pertanto, occorre agire per impedire l'aggravarsi del danno.

2.2 Finalità del Piano di emergenza

La finalità del piano di emergenza consiste nell'esplicitazione delle azioni da intraprendere in caso di incendio o emergenza per :

- limitare le conseguenze e i danni all'ambiente e alle strutture;
- consentire l'evacuazione dal luogo di lavoro in sicurezza prevedendo tutti possibili tipi di emergenze che possono manifestarsi;
- garantire l'intervento dei soccorritori.

2.3 Obiettivi del Piano di emergenza

Gli obiettivi del Piano di Emergenza sono:

- prevenire o limitare danni alle persone sia all'interno che, eventualmente, all'esterno;
- effettuare i primi soccorsi alle persone infortunate;
- prevenire ulteriori incidenti che possono derivare dall'incidente in origine;
- prevenire o limitare danni all'ambiente ed alle cose;
- assicurare la collaborazione con i servizi di emergenza (VVF, Soccorsi sanitari, Carabinieri, Protezione Civile, ecc.)



2.4 Terminologia adottata nella stesura del Piano di emergenza

Addestramento sull'uso di mezzi antincendio e sulle procedure di evacuazione in caso di emergenza:	Insieme di informazioni fornite ai lavoratori ed esercitazioni pratiche eseguite dagli stessi, finalizzate all'apprendimento dei sistemi di spegnimento (estintori, idranti, ecc.) e delle modalità con le quali deve avvenire l'evacuazione in caso di emergenza
Aree di raccolta:	Zone sicure, chiaramente identificate, dove si radunano, in attesa di ulteriori istruzioni, il personale ed i donatori che hanno evacuato lo stabile.
Estintori portatili:	Apparecchio contenente un agente estinguente che viene proiettato e diretto su un fuoco per effetto di una pressione interna. Tale apparecchio è dimensionato per essere portato ed utilizzato a mano e pronto all'uso
Impianto antincendio fisso:	Insieme di sistemi di alimentazione, di pompe, di valvole, di condutture e di erogatori per proiettare o scaricare un idoneo agente estinguente su una zona d'incendio. La sua attivazione ed il suo funzionamento possono essere automatici o manuali. Rientrano in queste voci gli idranti, i naspi, etc
Percorso di sfollamento:	Percorso che deve essere seguito per attuare l'evacuazione. Parte dai singoli punti dell'edificio fino alle uscite in un luogo sicuro, segnalato da apposita cartellonistica.
Impianto di allarme:	Insieme di apparecchiature ad azionamento manuale utilizzate per allertare i presenti a seguito del verificarsi di una situazione di pericolo e/o di un principio di incendio.
Porte e vie di uscita:	Per porte e vie di uscita si fa riferimento ai percorsi di esodo in grado di condurre ad un luogo sicuro rispetto agli effetti di un incendio
Segnalazione di emergenza:	E' l'avviso (verbale, acustico, ottico) dato in maniera immediata da chiunque riscontri una qualsiasi situazione di emergenza
Tempo di evacuazione:	Tempo necessario affinché tutti gli occupanti dell'edificio o di parte di esso raggiungano un'uscita a partire dall'emissione di un segnale di evacuazione.



3. DEFINIZIONE DI PRIMO SOCCORSO

Il pronto soccorso è un insieme di attività complesse che hanno come obiettivo la "diagnosi e la terapia" della modificazione peggiorativa dello stato di salute al fine di un ripristino, per quanto possibile, dello stato antecedente cui dovranno seguire, nel tempo, ulteriori attività.

L'attuazione di tali procedure spetta unicamente al personale sanitario.

Il **primo soccorso**, invece, è rappresentato da semplici manovre orientate a mantenere in vita l'infortunato e a prevenire le complicazioni, senza l'utilizzo di farmaci e/o di strumentazioni.

Il primo soccorso è praticabile da qualsiasi persona che, in caso di omissione, è perseguibile.

Soccorrere non vuol dire effettuare prestazioni terapeutiche particolari o compiere determinate manovre, ma anche solo attivare il 118 e non abbandonare la vittima fino all'arrivo del personale qualificato.

3.1. La figura del soccorritore

Il soccorritore, da un punto di vista giuridico, può essere rappresentato da tre figure:

- il soccorritore che riveste tale ruolo come attività di servizio;
- il soccorritore volontario;
- il comune cittadino.

Il soccorritore volontario rappresenta una figura molto importante, poiché è sempre più crescente il numero di tali persone impegnate nel soccorso extraospedaliero.

Il soccorritore volontario, rivestendo la qualifica d'incaricato di pubblico servizio, ha i seguenti obblighi:

- denunciare all'autorità un reato di cui abbia conoscenza nell'esercizio del servizio
- prestare soccorso a una persona bisognosa così come spetta a qualsiasi altro cittadino, con la differenza che la mancata prestazione configurerà l'omissione di atti d'ufficio (art. 328 del Codice Penale) e non l'omissione di soccorso (art. 593 del Codice Penale) prevista per chiunque.

3.2 Lo stato di necessità

L'operato del soccorritore - o meglio le azioni ed i limiti dell'operato del soccorritore - è sostenuto dallo "stato di necessità", meglio comprensibile sulla base degli articoli 54 e 55 del Codice Penale.

L'articolo 54 non punisce chi "... *abbia commesso il fatto per esservi stato costretto dalla necessità di salvare sé od altri dal pericolo attuale di un danno grave alla persona, pericolo non da lui volontariamente causato né altrimenti evitabile, sempre che il fatto sia proporzionale al pericolo* (es. un soccorritore che, in caso di incidente stradale, sfonderà un finestrino per salvare un automobilista ferito, non risponderà dello sfondamento).

Come dice l'articolo, però, il fatto dovrà essere non altrimenti evitabile è proporzionale al pericolo (in caso di portiera aperta, chi sfonda il vetro ne risponde), tanto che il Codice Penale, all'art. 55, prevede l'eccesso colposo per atti commessi in tali situazioni di necessità, intendendosi con questo termine un'azione che ecceda i limiti imposti dalla legge, dall'autorità e dalla necessità per negligenza, imprudenza o imperizia. Un tale reato è definito colposo.



3.3 Il soccorritore e le manovre sanitarie

Il soccorritore non ha un elenco di compiti o di manovre sanitarie che può effettuare, ma ha il compito di fare da tramite con il lavoro di altre persone; non dovrà mai fare cose che non sia in grado di fare, pena la commissione di "imprudenze" di cui sarà poi chiamato, eventualmente, a rispondere.

- ▶ Le manovre sanitarie abitualmente eseguibili dai soccorritori sono:
- ▶ riconoscere e valutare i parametri vitali e le principali alterazioni;
- ▶ eseguire manovre rianimatorie di base come il massaggio cardiaco esterno e la ventilazione artificiale (solo se si è in grado di farle!);
- ▶ immobilizzare colonna vertebrale, bacino e arti senza spostare e movimentare la vittima, ma semplicemente avvicinando alla parte interessata alcuni cuscini per evitarne la mobilizzazione;
- ▶ praticare un'emostasi (solo se si è in grado di farla!);
- ▶ proteggere e medicare le ferite;
- ▶ sottrarre un ferito o un soggetto ammalato da imminenti situazioni di pericolo.

3.4 I riferimenti legislativi del primo soccorso nei luoghi di lavoro

Per quanto riguarda i riferimenti legislativi in materia di primo soccorso nei luoghi di lavoro il DLgs 81/2008, all'art. Articolo 45 *Primo soccorso* dice:

- ▶ Il datore di lavoro, tenendo conto della natura della attività e delle dimensioni dell'azienda o della unità produttiva, sentito il medico competente ove nominato, prende i provvedimenti necessari in materia di primo soccorso e di assistenza medica di emergenza, tenendo conto delle altre eventuali persone presenti sui luoghi di lavoro e stabilendo i necessari rapporti con i servizi esterni, anche per il trasporto dei lavoratori infortunati.
- ▶ Le caratteristiche minime delle attrezzature di primo soccorso, i requisiti del personale addetto e la sua formazione, individuati in relazione alla natura dell'attività, al numero dei lavoratori occupati ed ai fattori di rischio sono individuati dal decreto ministeriale 15 luglio 2003, n. 388 e dai successivi decreti ministeriali di adeguamento.



4. RISCHI PREVISTI

I rischi potenzialmente presenti in una struttura come quella presa in esame sono stati schematicamente classificati in:

- ✓ **Rischi naturali** sono processi naturali che, per irregolarità e dimensioni delle manifestazioni, minacciano l'esistenza dell'uomo e la superficie terrestre e quindi determinano un'azione pregiudizievole dei sistemi ecologici, limitando all'uomo le possibilità di sfruttare le risorse ambientali.
- ✓ **Rischi antropici** sono situazioni artificiali, dovute ad iniziative e attività dell'uomo, che sottopongono gruppi umani a minacce di inquinamento, guasti delle comunicazioni, problemi generali di vita e di sopravvivenza.
- ✓ **Rischio funzionale:** (Incendio per corto circuito, per impianti ed apparecchiature elettriche, sigarette e fiammiferi, incendi dolosi, ecc.).
- ✓ **Rischio strutturale:** (Crollo di parete, soffitto)
- ✓ **Rischio per calamità naturali:** (Terremoto, alluvione)

Per ogni tipo di evento si deciderà l'abbandono parziale e/o totale dei locali.



5. CONTENUTI DEL PIANO DI EMERGENZA

I fattori considerati per la compilazione del suddetto PIANO DI EMERGENZA sono illustrati nei seguenti paragrafi:

- 5.1 Descrizione dei luoghi di lavoro e sistema di vie di esodo
- 5.2 Protezione antincendio
- 5.3 Segnaletica di sicurezza
- 5.4 Sistemi di allarme
- 5.5 Numero delle persone presenti
- 5.6 Lavoratori o utenti esposti a rischi particolari
- 5.7 Personale addetto all'attuazione ed al controllo del piano
- 5.8 Norme di comportamento routinario preventivo per TUTTO il PERSONALE SCOLASTICO
- 5.9 Responsabilità e compiti del PERSONALE SCOLASTICO e degli ALUNNI
- 5.10 Incarichi e competenze del PERSONALE SCOLASTICO in caso di emergenza
- 5.11 Procedure operative in caso di evacuazione
- 5.12 Schema procedure di evacuazione
- 5.13 Procedure operative in caso di terremoto
- 5.14 Procedure operative in caso di primo soccorso
- 5.15 Informazione e formazione del PERSONALE SCOLASTICO
- 5.1 Descrizione dei luoghi di lavoro e sistema di vie di esodo

L'edificio sede del plesso scolastico, che si sviluppa su una superficie coperta di circa 1326 mq, è ubicato all'interno di un lotto di circa 4.000 mq nel centro urbano del comune di Pedara (CT) ed ha ingresso principale dalla Via Monsignor Pennisi.

L'immobile si sviluppa su tre livelli con struttura portante in c.a., fra loro comunicanti mediante n.2 scale interne in muratura, una scala esterna in muratura (lato sud) che viene utilizzata, all'occorrenza, per accedere alla palestra in orario extrascolastico da parte di soggetti sportivi operanti sul territorio e una scala esterna metallica antincendio (lato nord).

L'edificio scolastico presenta, sia al piano terra che al piano primo, una superficie di circa 1400 mq, al piano secondo una superficie di circa 560 mq, oltre alla palestra che occupa una superficie di mq 485.

Il piano terra ospita n.6 aule didattiche, n.2 laboratori, una sala professori, un'aula di sostegno, un'aula immersiva, n.2 batterie di servizi igienici, un'infermeria e la suddetta palestra con i servizi igienici e gli spogliatoi ad uso esclusivo; il primo piano ospita n.11 aule didattiche, con n.2 batterie di servizi igienici, mentre il secondo piano ospita n.4 aule didattiche con n.1 batteria di servizi igienici.

Dalla Via Monsignor Pennisi è possibile accedere all'edificio scolastico da due distinti ingressi.

In considerazione del fatto che la suddetta via presenta una considerevole pendenza, uno dei due ingressi, che appelleremo come "principale" immette al piano primo, mentre l'altro, che appelleremo come "secondario", immette al piano terra.



Entrambi gli ingressi hanno dimensioni conformi a quanto stabilito dalla normativa vigente, sono facilmente apribili e sgombri durante le ore di scuola o comunque quando c'è presenza di personale.

Le porte interne di tutte le aule della Scuola sono state realizzate, per numero, dimensioni, posizione, e materiali di realizzazione, al fine di consentire una rapida uscita delle persone ed essere agevolmente apribili.

Le porte delle aule hanno dimensioni conformi allo standard normativo e si aprono verso la via d'esodo.

Da ogni piano e da qualsiasi ambiente della struttura scolastica è possibile raggiungere un luogo sicuro, effettuando un percorso di lunghezza < 60 mt, poiché, in caso di emergenza, l'esodo in sicurezza è assicurato da un congruo numero di uscite.

La larghezza totale delle vie e delle porte d'uscita (determinata dal rapporto fra il massimo affollamento ipotizzabile e la capacità di deflusso) è sufficiente a garantire l'esodo in sicurezza delle persone presenti; infatti, al piano terra, oltre alle due porte di cui una di larghezza pari a mt 2.20 (situata in corrispondenza dell'atrio) e l'altra di larghezza mt 1.20 (allocata alla fine del corridoio che disimpegna i laboratori- lato nord), ogni ambiente è provvisto di uscita all'esterno aggettante direttamente nel portico comunicante con l'ingresso denominato "principale".

Al primo e al secondo piano, l'esodo è garantito dalla presenza, oltre che dalle scale interne, anche dalla scala di emergenza esterna che conduce al cancello secondario al piano terra (lato sud) e dalla scala esterna metallica antincendio (lato nord). Infine, per agevolare l'esodo dalla palestra, è possibile utilizzare la suddetta scala in muratura esterna. Le vie d'esodo sono dotate di illuminazione di sicurezza e risultano idoneamente segnalate con corretta e chiara cartellonistica.

5.2 Protezione antincendio

La struttura scolastica attualmente è in possesso del "Certificato di Prevenzioni Incendi" con validità fino al 10/09/2000. Nell'edificio scolastico sono presenti in totale n. 11 idranti di cui n.4 al piano terra, n.1 in palestra, n.4 al primo piano, n.2 al piano secondo. Gli estintori, distribuiti in congruo numero in ogni piano, sono ubicati in posizione facilmente accessibile e visibile in modo che la distanza che una persona deve percorrere per utilizzarli non sia superiore a 30 m; appositi cartelli segnalatori ne facilitano l'individuazione. La manutenzione degli impianti di tutta la struttura (anche quelli a servizio della prevenzione incendio), sono gestiti dalla ditta proprietaria dell'Istituto Scolastico (Comune di Pedara).

5.3 Segnaletica di sicurezza

La segnaletica di sicurezza ha lo scopo di evidenziare le scelte effettuate nel piano di evacuazione per far fronte alle situazioni di emergenza e di attirare in modo rapido e facilmente comprensibile l'attenzione su oggetti e situazioni che possono provocare determinati pericoli.

L'adeguato posizionamento dei segnali indicanti i percorsi d'esodo contribuisce, in caso di emergenza, a diminuire l'ansia ed il panico; risulta quindi di fondamentale importanza che le uscite siano chiaramente indicate e siano visibili anche quando la zona è occupata.

Nel caso in cui la visione diretta non è stata possibile, si è reso necessario utilizzare uno o più segnali direzionali, per facilitare il deflusso delle persone verso le uscite di emergenza.



5.4 Sistemi di allarme

L'immobile non è dotato di un sistema di segnalazione di allarme di tipo elettrico a pulsanti manuali.

Per avvertire gli occupanti delle condizioni di pericolo, allo scopo di dare avvio sia alle procedure di emergenza, che alle eventuali operazioni di evacuazione, viene utilizzata di norma la campanella.

In caso di **terremoto**, 3 suoni brevi e intermittenti segnaleranno agli alunni la specifica emergenza, per la quale dovranno cercare riparo sotto i banchi, nei vani delle porte o sotto le pareti portanti per un tempo di 30 secondi, trascorsi i quali, un suono continuo indicherà di abbandonare immediatamente l'edificio.

In caso di **incendio non gestibile**, per cui si ritiene necessaria l'evacuazione, un unico suono continuo indicherà di abbandonare l'edificio immediatamente.

5.5 Numero delle persone presenti relativi all'anno 2023/2024

Personale scolastico			Numero
Insegnanti (curricolari+sostegno)			53
Collaboratori scolastici			6
Educatori/ assistenti alla comunicazione			3
Terapisti			2
TOTALE			63
Numero in dettaglio alunni per classe e piano			
N° aula	Piano	Numero Alunni	Alunni H
1)	Piano terra	23	1
2)	Piano terra	23	/
3)	Piano terra	22	1
4)	Piano terra	22	1
5)	Piano terra	21	1
6)	Piano terra	18	/
7)	Piano primo	20	/
8)	Piano primo	18	1
9)	Piano primo	24	/
10)	Piano primo	25	1
11)	Piano primo	21	1
12)	Piano primo	24	1
13)	Piano primo	19	/
14)	Piano primo	20	1
15)	Piano primo	22	/
16)	Piano primo	21	2
17)	Piano primo	22	1
18)	Piano secondo	20	1
19)	Piano secondo	20	3
20)	Piano secondo	20	2
21)	Piano secondo	16	1
s.n.	Piano terra laboratorio 1 (1A)	24	/
s.n.	Piano terra laboratorio 2 (1C)	22	3



NUMERO TOTALE ALUNNI PER PIANO		
PIANO	ALUNNI per piano	Diversamente abili per piano
TERRA	175	7
PRIMO	236	8
SECONDO	76	7
TOTALE	487	22

NUMERO TOTALE PERSONE NEL PLESSO					
Docenti		Personale esterno	Collab. Scol.	Totale Alunni	Alunni diversamente abili
53		5	6	487	22
TOTALE PERSONE 551					

5.6 Lavoratori o alunni esposti a rischi particolari

Il personale dipendente è stato adeguatamente addestrato ove nell'ambiente da evacuare sia presente una persona disabile o una persona che momentaneamente (per panico, svenimento, ecc.) sia incapace di mobilità propria di evacuazione: gli addetti all'evacuazione effettueranno un trasporto improvvisato con uno o più soccorritori e con metodi diversi, in base alle necessità di volta in volta valutate.

Trasporto da parte di una persona (metodo della stampella umana)

Il metodo è utilizzato per reggere un infortunato cosciente capace di camminare se assistito e ove non esistano impedimenti degli arti superiori. L'addetto solleva la persona incapace di mobilità propria e la aiuta nell'evacuazione fungendo da stampella.

Trasporto con due persone (metodo del seggiolino)

Il metodo è utilizzato per reggere un infortunato che non possa utilizzare gli arti inferiori ma che in ogni caso sia collaborante. Le operazioni da effettuare sono:

- i due operatori si pongono a fianco della persona da trasportare, ne afferrano le braccia e le avvolgono attorno alle loro spalle
- afferrano l'avambraccio del partner, uniscono le braccia sotto le ginocchia della persona da soccorrere ed uno afferra il polso dell'altro soccorritore;
- entrambe le persone sollevano l'infortunato coordinando tra loro le azioni di sollevamento in modo da non far gravare in modo asimmetrico il carico su uno dei soccorritori.

Metodo della slitta

Il metodo è utilizzato ove l'infortunato non sia cosciente o ove non sia possibile utilizzare i precedenti metodi e consiste nel trascinare l'infortunato sul suolo senza sollevarlo



5.7 Personale addetto all'attuazione e al controllo del piano

Tra i dipendenti sono stati designate le seguenti persone che formano la *squadra di gestione dell'emergenza*:

Addetti al servizio antincendio incaricati di provvedere all' attività di prevenzione e di lotta antincendio	Addetti al Primo Soccorso incaricati dell'attuazione delle misure di primo intervento interno e per l'attivazione degli interventi di primo soccorso
COSMANO MARIA GRAZIA SCUDERI MARIA CRISTINA NOVELLINI GIUSEPPE POMA CARMELA BREX ROSALIA BONSIGNORE ZANGHI' CONCETTA MARIA CARBONARO CATERINA DI GUARDO KATIA RAPISARDA CONCETTA	RAPICAVOLI MARIA GABRIELLA BREX ROSALIA CARCIOLA SILVIA SARPIETRO CRISTINA SCUDERI MARIA CRISTINA AIELLO DOMENICA CARBONARO CATERINA CASTORINA ANGELA CATANIA ANNA RITA MOSCHETTO MARIA CARMELA RAPISARDA CONCETTA

5.8 Norme di comportamento routinario preventivo per TUTTO il PERSONALE SCOLASTICO

La lotta all'incendio si fa prima di tutto con un'azione preventiva costante e metodica, svolta da tutto il personale, durante l'orario di servizio. I compiti a cui ognuno è chiamato sono i seguenti:

TUTTO IL PERSONALE dovrà osservare, sempre e comunque, le seguenti misure di prevenzione:

- Non tenere carta vicino alle prese di corrente.
- Fumare solo dove non è vietato.
- Tenere in ordine i punti di passaggio sgombri da cavi elettrici, fili od altro.
- Lasciare sempre sgombro l'accesso agli estintori, agli idranti e alle uscite di emergenza.
- Non coprire la cartellonistica di emergenza: antincendio, uscite, pericoli.
- Abituarsi a guardare, all'inizio delle attività, l'estintore più vicino.
- Non interferire con le attrezzature elettriche e non pulirle con acqua o oggetti umidi.
- Non ostruire le prese d'aria di raffreddamento degli apparecchi elettrici.
- Non cercare di eseguire interventi di riparazione e non manomettere impianti di alcun genere (chiedere l'intervento del servizio di manutenzione).
- Non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non siano di competenza e per le quali non si è ricevuto idoneo addestramento.
- Correggere sempre chi si comporta in maniera poco sicura.



5.9 Responsabilità e compiti del PERSONALE SCOLASTICO e degli ALUNNI

In caso di emergenza ognuno ha un ruolo specifico da cui derivano responsabilità e compiti; la divisione ovviamente avviene per "categoria", ciò vuol dire che i soggetti hanno ruoli diversi a seconda che siano Dirigente Scolastico, Personale Docente, Personale ATA o Alunni.

Ruolo del Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico ha il compito di controllare quotidianamente le condizioni di sicurezza della scuola verificando:

- la corretta applicazione delle disposizioni del piano di evacuazione;
- l'aggiornamento periodico della distribuzione degli incarichi;
- l'efficienza e il mantenimento delle vie di esodo;
- le azioni volte ad eliminare o ridurre la presenza materiali infiammabili;
- l'efficienza delle attrezzature e dei dispositivi per la lotta antincendio;
- l'addestramento periodico all'uso dei mezzi e dispositivi di emergenza;
- il corretto funzionamento degli impianti d'allarme e di tutta l'attrezzatura di emergenza;
- avvisare i soccorsi;

Ruolo dei Docenti

I docenti sono tenuti a:

- verificare che i banchi siano posizionati correttamente e che le vie di fuga siano libere da ingombri (zaini, cartelle...)
- informare gli studenti sull'entità degli incarichi assegnati loro e su come applicarli correttamente;
- far prendere visione agli studenti delle planimetrie presenti in ogni aula;
- tenere lezioni con cadenza periodica a tema sicurezza scolastica e comportamento in caso di emergenza;
- in caso di emergenza, supervisionare le operazioni di evacuazione e controllare il loro corretto svolgimento;
- essere un punto di riferimento per gli alunni e infondere loro sicurezza;
- controllare la corretta applicazione del compito assegnato agli alunni;
- portare con sé il registro per verificare che tutti gli alunni siano presenti una volta giunti al punto di raccolta.

Ruolo del Personale ATA

TUTTI I COLLABORATORI SCOLASTICI quotidianamente, all'inizio del proprio turno di lavoro e nelle zone di propria competenza, dovranno:

- verificare che i percorsi di esodo verso i punti di raccolta prestabiliti siano liberi e senza ostacoli di qualsiasi natura
- verificare che le porte, soprattutto quelle di sicurezza con maniglione antipánico, siano sempre facilmente apribili.
- dare immediata comunicazione alla Dirigenza di eventuali disfunzioni o anomalie rilevate.



Ruolo degli Alunni

In ogni classe vengono individuati degli alunni specifici a cui attribuire dei ruoli di "gestione" delle emergenze e in particolare:

- **2 ragazzi apri-fila**, per aprire le porte e guidare i compagni verso la zona di raccolta
- **2 ragazzi serra-fila**, per assistere eventuali compagni in difficoltà e chiudere la porta dell'aula dopo aver controllato che tutti siano usciti;
- **2 ragazzi** con il compito di aiutare i disabili durante l'esodo.

NON APPENA VIENE DIRAMATO IL SEGNALE DI ALLARME, GLI ALUNNI:

- interromperanno immediatamente ogni attività;
- seguiranno i comandi dell'insegnante;
- tralasceranno il recupero di oggetti personali (zaini);
- si disporranno in fila con in testa l'allievo apri-fila ed in coda l'allievo serra fila evitando il vociare confuso, rida e richiami e seguiranno il percorso stabilito per raggiungere il punto di raccolta;

AL SEGNALE DI EVACUAZIONE, GLI ALUNNI:

- rimarranno tra loro collegati, seguendo in modo ordinato il compagno che precede;
- seguiranno le indicazioni dell'insegnante che accompagnerà la classe per assicurare il rispetto delle precedenze;
- cammineranno in modo sollecito, senza soste e senza spingere i compagni, seguendo gli apri fila;
- manterranno l'ordine e l'unità della classe durante e dopo l'esodo:

Se nel momento dell'emergenza, l'alunno si trova in locali diversi dalla propria sez. (servizi igienici, corridoio, refettorio), si unirà alla fila della sezione che si trova vicino.

È categoricamente vietato AGLI ALUNNI percorrere le vie di esodo in direzione opposta al normale flusso d'esodo ed ostruire gli accessi dello stabile, permanendo in prossimità degli stessi dopo l'uscita.

5.10 Incarichi e competenze del PERSONALE SCOLASTICO in caso di emergenza

I COORDINATORI PER L'EMERGENZA, nelle persone di **MARIA GRAZIA COSMANO - MOSCHETTO MARIA CARMELA VALERIA CUCITI, CATERINA CARBONARO**, sono chiamati a svolgere tali **compiti**:

- valutare la natura, l'entità e l'evoluzione dell'evento e prendere decisioni commisurate;
- impartire gli ordini e coordinare gli addetti alla gestione dell'emergenza/evacuazione;
- ordinare, eventualmente, l'evacuazione che verrà emanata azionando la campanella;
- sovrintendere e vigilare sullo svolgimento delle operazioni di evacuazione;
- coordinare le misure di pronto intervento;
- coordinare le operazioni di verifica delle presenze nei Punti di raccolta;
- revocare lo stato di allarme una volta cessata la situazione di emergenza.

All'ordine di evacuazione, **MARIA GABRIELLA RAPICAVOLI CATERINA CARBONARO**, in caso di assenza, **VALERIA CUCITI, MOSCHETTO MARIA CARMELA**, hanno il compito di azionare la campanella che emetterà un unico suono continuo.



GIUSEPPE NOVELLINI, o in caso di assenza, **MARIA GRAZIA PAPPALARDO**, ha il compito di disattivare l'impianto elettrico mediante il pulsante di sgancio più vicino.

In caso di evacuazione, **MARIA CARMELA POMA, ROSALIA BREX, MARIA LETIZIA PAPPALARDO**, le collaboratrici scolastiche **AIELLO MARINELLA, PAPPALARDO LORENZA** dovranno aprire tutte le uscite che hanno apertura contraria al senso dell'esodo, controllare l'eventuale presenza di alunni che si sono attardati nei bagni e accompagnarli verso le uscite di emergenza e comunicare a voce, aula per aula, l'ordine di evacuazione.

MARIA CRISTINA SCUDERI o, in caso di assenza, **ROSALIA BREX, CONCETTA RAPISARDA, KATIA DI GUARDO**, hanno il compito di:

- interrompere le comunicazioni telefoniche in ingresso o in uscita per mantenere libere le linee per chiamate di soccorso o per le comunicazioni necessarie a fronteggiare l'emergenza
- chiamare il 112, numero unico di emergenza, effettuando la chiamata secondo il seguente SCHEMA:

- **Nome e cognome:** è una delle informazioni più importanti di cui hanno bisogno i soccorsi. Ogni intervento è legato al nome e indirizzo del richiedente.
- **Numero Telefonico:** questa informazione è necessaria per i soccorritori al fine di eventualmente ricontattare la persona che ha segnalato l'emergenza (per acquisire ulteriori informazioni in merito all' accaduto o per fornire maggiori istruzioni)
- **Indirizzo:** è l'informazione più importante per poter intervenire; nel fornire l'indirizzo è necessario indicare anche eventuali informazioni aggiuntive quali **ubicazione del luogo e caratteristiche della via** (sono tutti elementi che devono essere chiariti immediatamente pena un sicuro ritardo del soccorso). È necessario inoltre indicare eventuali problemi di accessibilità quali: una via stretta, lavori in corso che rendono difficoltoso o impossibile il transito ecc.. In base a queste informazioni aggiuntive la risposta del dispositivo di soccorso potrà essere meglio organizzata.
- **Natura del pericolo o evento accaduto:** queste informazioni sono fondamentali per comprendere cosa sia successo e quindi permettere ai soccorsi di organizzare la risposta più efficace in termini di uomini e mezzi.
- **Persone coinvolte:** un evento che coinvolge un certo numero di persone richiede chiaramente un intervento più impegnativo in termini di risorse impegnate. Pertanto, è importante segnalare anche questo dato nella telefonata di soccorso.
- **Presenza di pericoli aggiuntivi:** l'informazione sulla presenza di elementi particolari data per tempo, permette a coloro che prestano il soccorso di potersi tutelare nei confronti del rischio aggiuntivo.

TUTTI gli **ADDETTI AL SERVIZIO ANTINCENDIO**, in base ai turni di lavoro, **e non impegnati in altre incombenze**, nel caso in cui si rilevi o sospetti dell'esistenza di un principio di incendio (presenza di fumo, odore di bruciato, presenza di fiamme), non devono lasciarsi prendere dal panico e **se il principio d'incendio è modesto** e ci si sente capaci di intervenire, iniziare l'opera di estinzione (con l'estintore o l'idrante più vicino) solo con la garanzia di una via sicura alle proprie spalle.

Contemporaneamente, dovranno chiamare il Coordinatore per l'emergenza che sarà informato sul tipo di materiale che sta bruciando, sull'estensione dell'incendio e sull'eventuale presenza di materiale pericoloso.



Nel caso non si riesca a mettere sotto controllo l'incendio, non intervenire, se non per predisporre i mezzi che potranno agevolare l'opera dei VV.F.

All'ordine di evacuazione, collaborare con i colleghi, indirizzando le persone presenti verso l'uscita più vicina, e assicurarsi che nessuno sia rimasto all'interno della zona evacuata, controllando che non vi siano persone imprigionate dalle fiamme o che qualcuno non sia rimasto dentro i servizi igienici, raggiungendo il punto di raccolta designato in caso di evacuazione.

All'arrivo dei VV.F., indirizzarli verso la zona dell'incendio ed assisterli durante l'intervento, mettendo a disposizione la propria conoscenza dei locali, dell'ubicazione dei quadri elettrici, dei punti di comando degli impianti tecnologici, dei presidi antincendio e dell'attrezzatura necessaria ad affrontare ogni fase dell'emergenza.

TUTTI gli **ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO** hanno i seguenti compiti:

- collaborare alle operazioni di esodo;
- collaborare all'assistenza dei diversamente abili (temporanei o permanenti);
- intervenire prontamente e autonomamente nel caso del verificarsi di un infortunio o in presenza di qualunque soggetto bisognoso di cure immediate che si trovi nei locali o nelle pertinenze dell'edificio scolastico, sospendendo ogni altra attività e proseguendo nel compito di assistenza fino alla fine dell'emergenza.

5.11 Procedure operative in caso di evacuazione

a) Fase preliminare (Diffusione dell'ordine di evacuazione)

L'evacuazione è sempre un'operazione che procura disagi e non è priva di rischi.

Appena avvertito l'ordine di evacuazione, i dipendenti e tutte le persone interessate dovranno immediatamente eseguirlo, mantenendo, per quanto possibile, la massima calma.

Questa ultima affermazione può sembrare paradossale, ma se si pensa che da ogni ambiente il luogo sicuro è raggiungibile in pochi secondi e, nella maggior parte dei casi, si dispone di alcune ore per mettersi in salvo, è comprensibile che la soluzione del problema consista nell'esecuzione di un deflusso ordinato e senza intoppi.

Per garantire una certa libertà nei movimenti è necessario lasciare sul posto tutti gli oggetti ingombranti. Prima di convogliare le persone verso la via di fuga prestabilita, gli addetti all'emergenza dovranno accertarsi che tale via non sia impedita da alcunché (es. incendio).

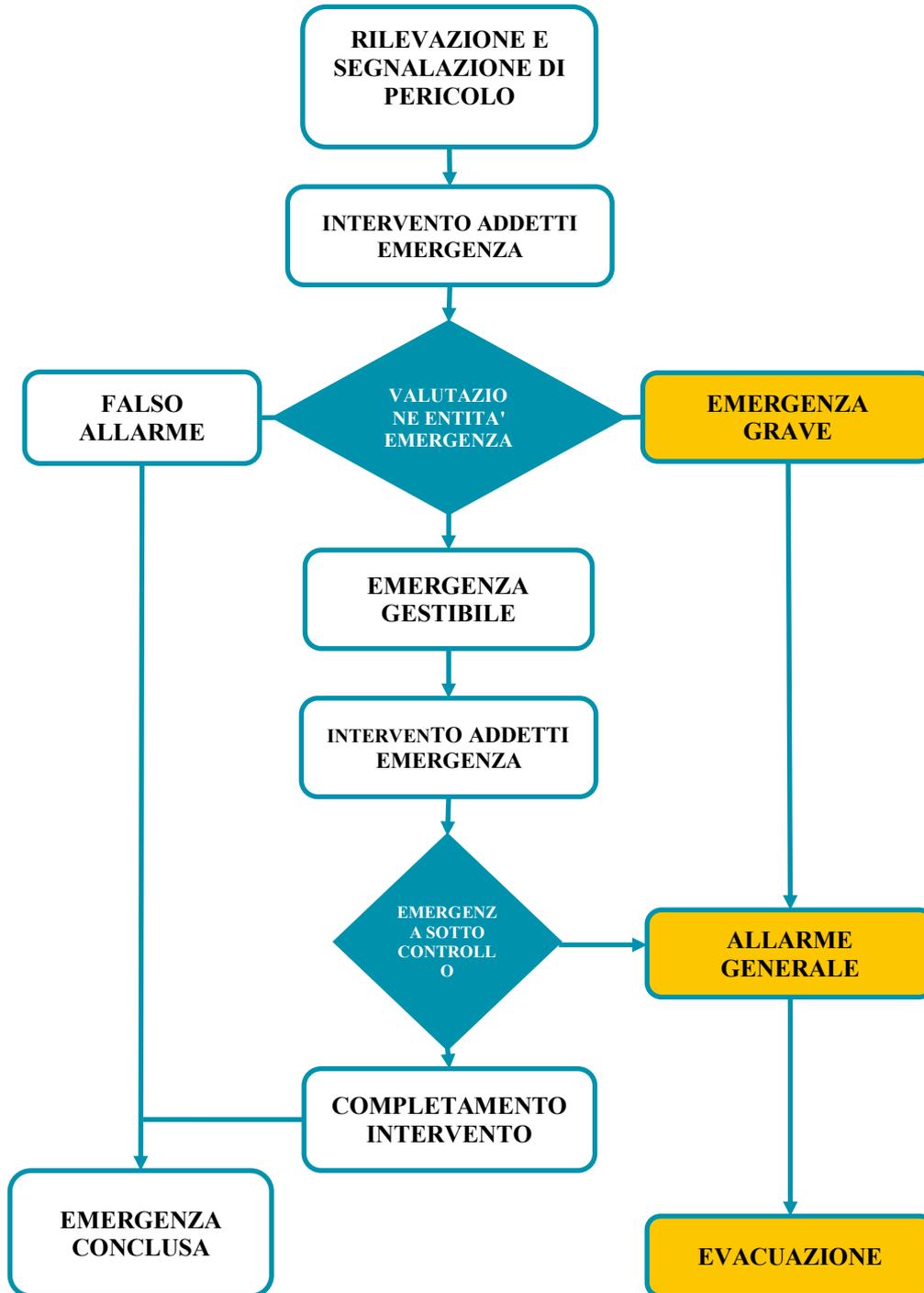
b) Fase operativa

All'emanazione del segnale di evacuazione, **tutte le persone presenti** all'interno dell'Istituto Scolastico dovranno comportarsi come segue:

- ▶ interrompere immediatamente ogni attività, tralasciando il recupero di oggetti personali,
- ▶ camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate e senza spingere, indirizzandosi verso le uscite e raggiungere i **PUNTI DI RACCOLTA evidenziati nelle Planimetrie affisse**.



5.12 Schema procedure di evacuazione





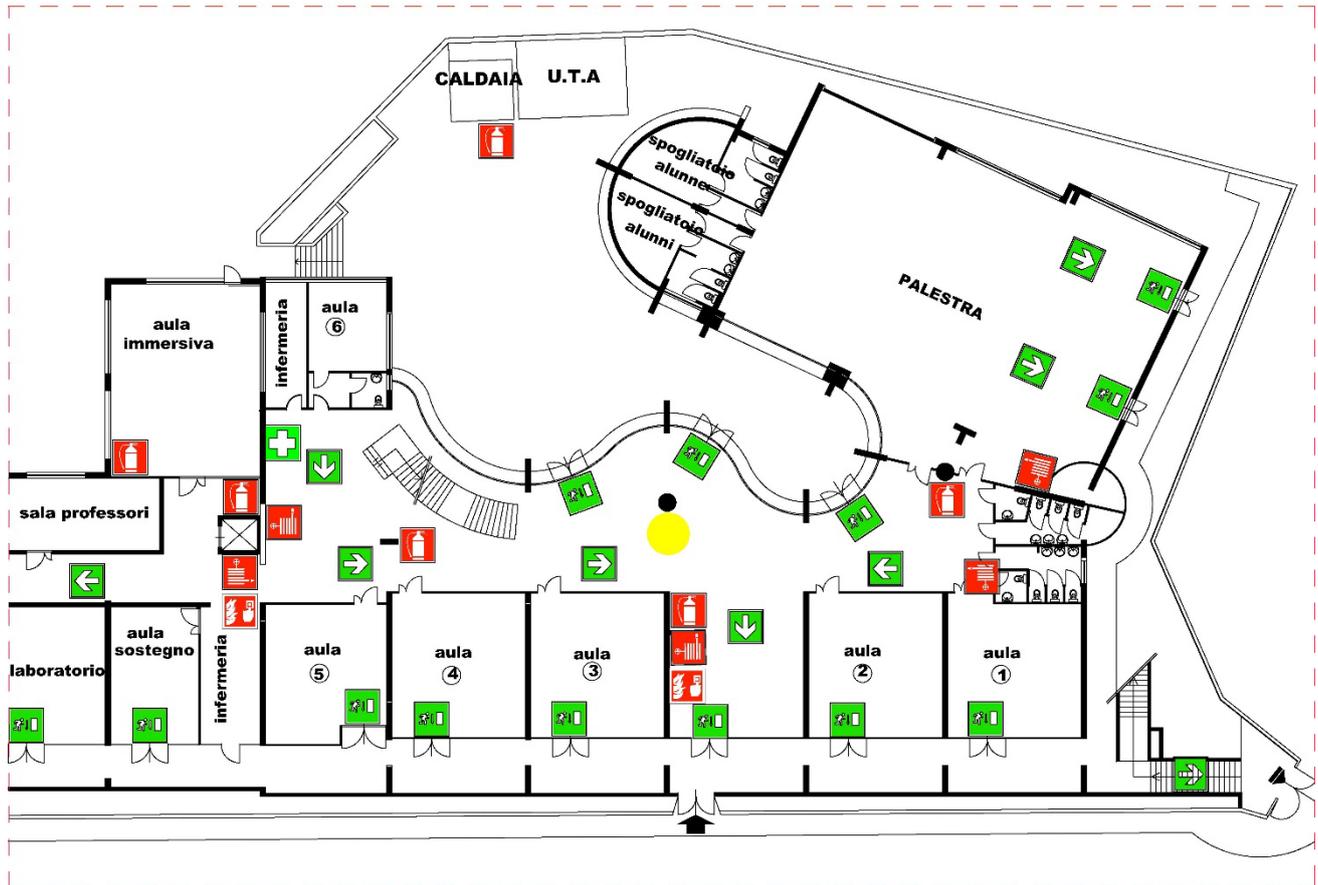
Procedure di evacuazione PIANO TERRA

PIANO TERRA / lato nord	
Locali	Uscita e punto di raccolta
Aula immersiva, Sala professori, Laboratori, Aula sostegno, Infermeria Servizi igienici	Usciranno dalla porta antipanico che immette nello spazio esterno per poi raggiungere l'uscita "secondaria" su via Monsignor Pennisi, e convogliare nell'area destinata al raduno.





PIANO TERRA / lato sud	
Locali	Uscita e punto di raccolta
Aule 1, 2, 3, 4, 5, 6, Servizi igienici	Usciranno dalla porta principale dell'atrio su via Monsignor Pennisi, per raggiungere l'area destinata al raduno.



Procedure di evacuazione PALESTRA

Locali	Uscita e punto di raccolta
PALESTRA	Usciranno dalla scala di emergenza che porta sulla Via Ercole Patti per poi raggiungere, su via Monsignor Pennisi, l'area destinata al raduno.



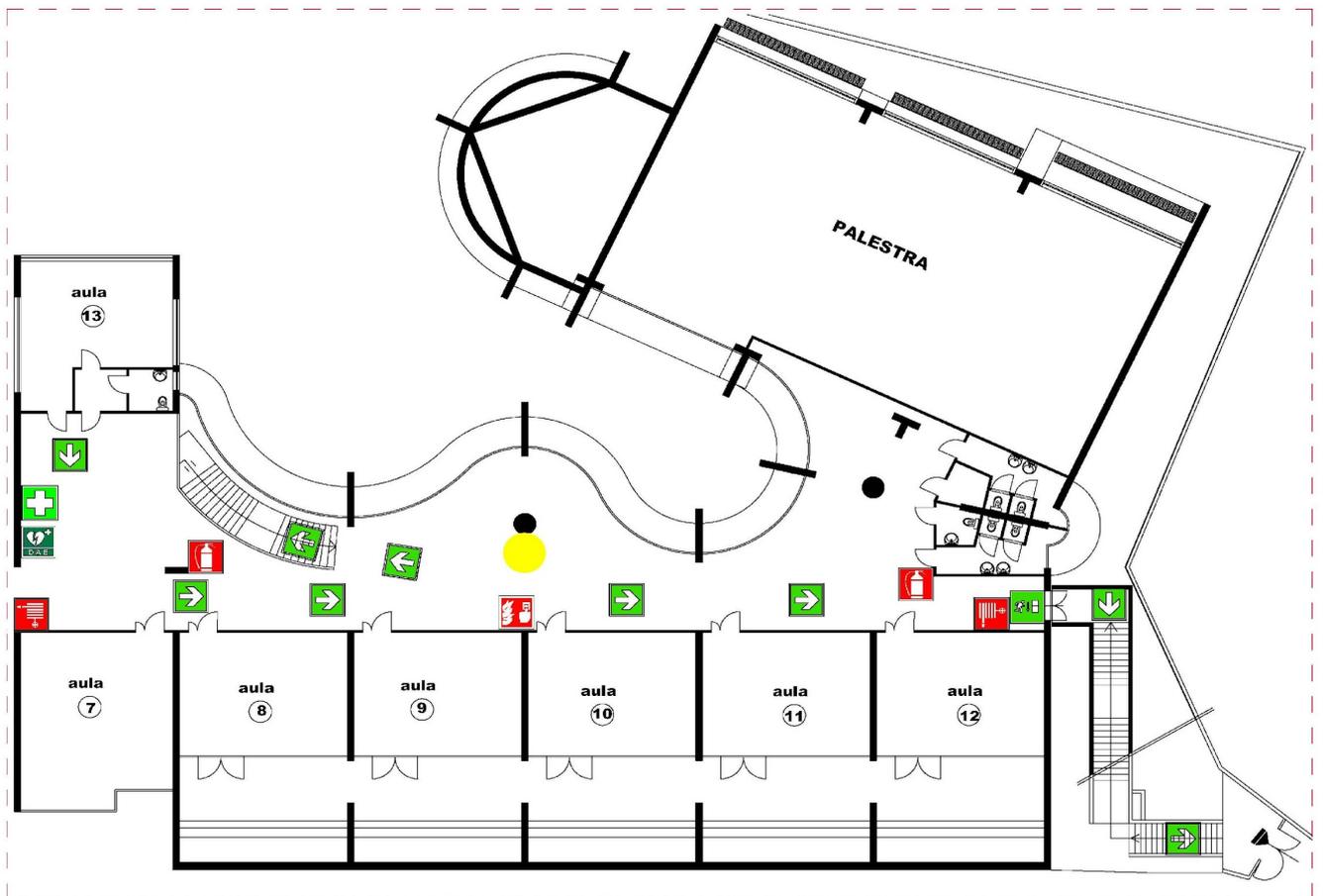
Procedure di evacuazione PIANO PRIMO

PRIMO PIANO/ lato nord	
Locali	Uscita e punto di raccolta
Aule 14, 15, 16, 17 Servizi Igienici	Dalla porta antipanico, scenderanno per la scala esterna antincendio e raggiungeranno il cortile per poi uscire dall'ingresso secondario che dà in Via Monsignor Ventimiglia, e quindi recarsi nell'area destinata al raduno





PRIMO PIANO/ lato sud	
Locali	Uscita e punto di raccolta
Aule 7, 8, 9, 13	Scenderanno per le scale interne e attraversando parte del corridoio e l'atrio, usciranno dall'ingresso principale su Via Mons. Pennisi per raggiungere l'area destinata al raduno.
Aule 10, 11, 12, 13	Dalla porta di emergenza, scenderanno per la scala esterna e usciranno dal cancello del piano terra sud che dà in Via Ercole Patti, per poi raggiungere l'area destinata al raduno.
Servizi igienici:	Gli alunni utilizzeranno l'uscita della classe di appartenenza.





Procedure di evacuazione PIANO SECONDO

SECONDO PIANO	
Locali	Uscita e punto di raccolta
Aule 19, 20, 21 Servizi Igienici	Dalla porta antipanico, scenderanno per la scala esterna antincendio e raggiungeranno il cortile per poi uscire dall'ingresso secondario che dà in Via Monsignor Ventimiglia, e quindi recarsi nell'area destinata al raduno

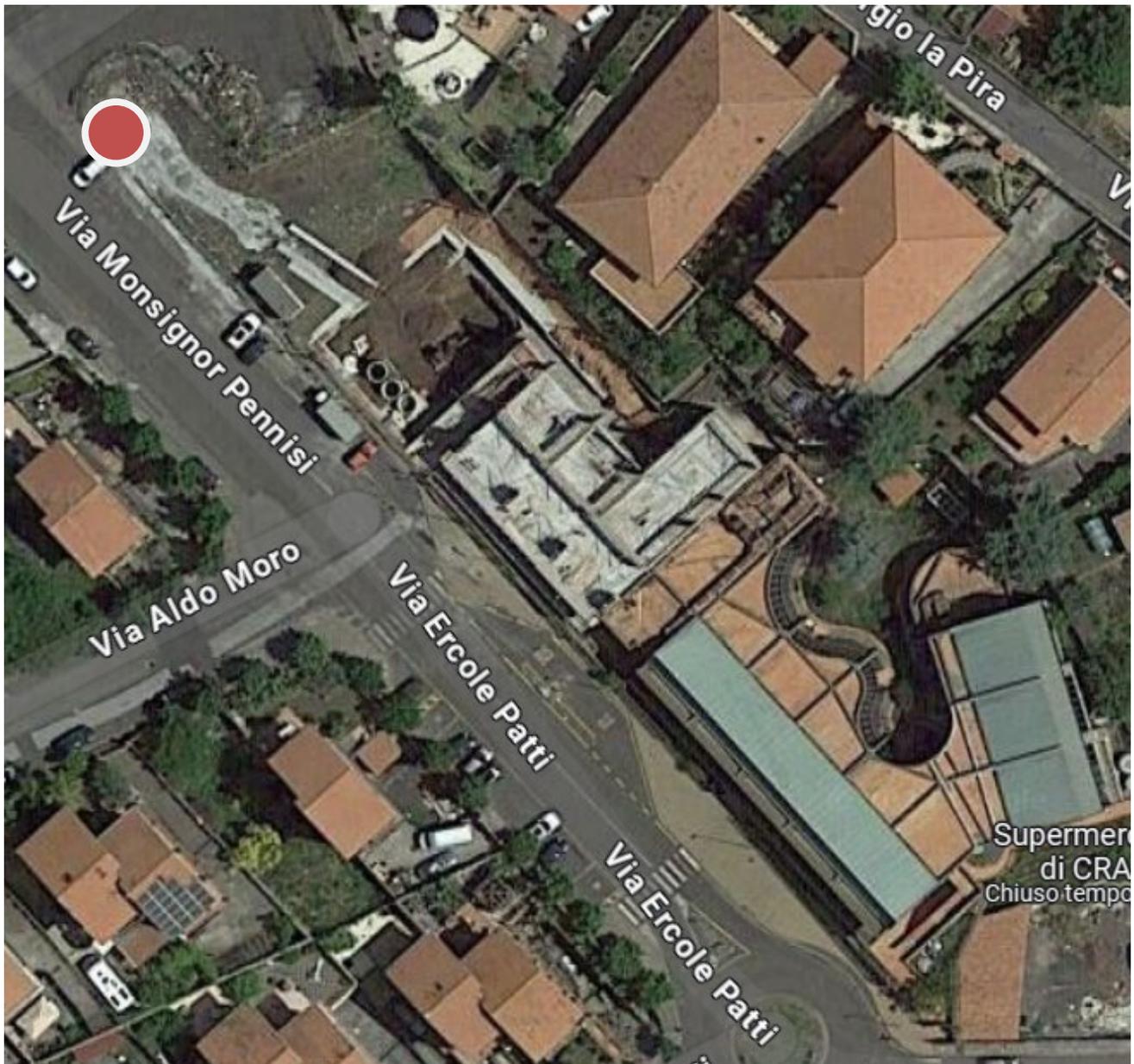


PUNTI DI RACCOLTA

Il punto di raccolta è stato così individuato:



Il Piazzale su via Monsignor Pennisi





5.13 Procedure operative in caso di terremoto

Se si è coinvolti in un **terremoto**, il rischio principale è rappresentato dal crollo della struttura e, contemporaneamente, dalla caduta al suo interno degli scaffali e degli articoli che li contengono; è quindi fondamentale identificare quali possano essere i punti più "sicuri" della struttura (le parti portanti, gli architravi, i vani delle porte e gli angoli in genere) e portarsi nelle loro vicinanze.

Immediatamente dopo il terremoto i principali pericoli sono rappresentati dagli incendi, le fughe di gas ed il deterioramento delle condizioni igieniche.

Terminata la scossa si deve:

- 1) Uscire con calma.
- 2) Controllare dall'odore, assolutamente senza accendere fiamme libere, se ci sono perdite di gas ed in tal caso aprire porte e finestre e, se possibile, segnalarlo.
- 3) Non usare il telefono o l'auto: le linee e le strade servono agli enti preposti al soccorso (Vigili del Fuoco-Croce Rossa ecc.).
- 4) Portarsi in zone aperte dove possono giungere facilmente i soccorsi

5.14 Procedure operative in caso di Primo Soccorso

L'**Addetto al Primo Soccorso** si preparerà in funzione della chiamata portando con sé il minimo indispensabile e, una volta sul posto, effettuerà una rapida ricognizione per valutare la situazione generale. Affrontando una situazione di emergenza o urgenza sanitaria il soccorritore osserverà alcune regole fondamentali:

- ▶ ricercare la collaborazione in caso di necessità;
- ▶ evitare di diventare una seconda vittima, adottando tutte le misure di prevenzione utili;
- ▶ spostare la persona da luogo dell'incidente solo in caso di pericolo imminente;
- ▶ accertarsi dell'entità del danno e delle sue cause;
- ▶ posizionare più opportunamente la vittima;
- ▶ tranquillizzare la vittima, se cosciente, e mantenere la calma.

Gli aspetti psicologici del soccorso comprendono sia quelli dei soccorritori, sia quelli della vittima.

Stabilite se vi sono problemi che comportano un pericolo immediato di vita e trattatelo immediatamente; se non vi sono emergenze esaminatelo e parlategli in modo rilassato.

Infine, si dovrà considerare che la vittima non è sempre attendibile per la sua situazione psicologica.

Valutazione iniziale dell'infortunato o colto da malore

Nella valutazione iniziale della persona infortunata o colto da malore è fondamentale la formazione di un'impressione generale; sarà importante raccogliere una quantità di informazioni prima di avvicinarsi alla vittima.

La risposta è in genere fornita dall'aspetto generale e dal comportamento dell'infortunato: se la persona guarda il soccorritore, è vigile, si contorce, risponde alle domande, presenta certamente vie respiratorie pervie, respiro, polso e pressione arteriosa adeguati; invece se l'infortunato è silenzioso, non reagisce agli stimoli o sembra immerso in un sonno profondo, la situazione è certamente critica e si dovrà procedere IMMEDIATAMENTE al controllo dei parametri vitali come la respirazione o il battito cardiaco.



Un soccorritore deve osservare:

- sensorio;
- respiro;
- colorito cutaneo;
- caratteri della parola;
- interazione con l'ambiente;
- interazione con le persone;
- condizioni emotive;
- reazione nei confronti del soccorritore;
- posizione del corpo e tono muscolare.

La persona in discrete condizioni, quindi, presenta un atteggiamento vigile, mentre, al contrario uno stato confusionale (obnubilamento del sensorio), come detto, depone per problemi di una certa gravità.

La persona in gravi condizioni si presenta silenziosa, svogliata, con una mancanza quasi assoluta di interazione con l'ambiente e con le persone e, a volte, può essere incosciente.

Anche la mancanza di condizioni emotive, quali per esempio una reazione nei confronti del soccorritore possono essere indice di uno stato di gravità.

Infine, determinate posizioni del corpo possono essere legate a difficoltà respiratorie (piegarsi in avanti con le mani sulle ginocchia), così come un indebolimento del tono muscolare può essere il segnale di gravi disturbi neurologici.

5.15 Informazione e formazione del PERSONALE DIPENDENTE

Tutti dipendenti sono stati informati, mediante istruzioni di agevole comprensione, sui comportamenti e sulle procedure da adottare in caso di pericolo grave ed immediato e sul comportamento da tenere in caso di evacuazione dei locali.

Le modalità di espletamento delle procedure d'emergenza sono state portate a conoscenza di ogni dipendente, durante specifici corsi di formazione.

Detta informazione ha riguardato il significato delle vie di esodo, il corretto uso degli impianti ed attrezzature antincendio ed il comportamento per l'evacuazione dei locali.

Alle suddette persone è stato fornito un preciso PROTOCOLLO COMPORTAMENTALE che fissa le procedure da attuare in caso di necessità, il quale contiene le seguenti indicazioni:

- ▶ su come deve essere lanciato un avviso di allarme;
- ▶ sui comportamenti di ciascun addetto in caso di partecipazione all'emergenza;
- ▶ sulla gestione esterna dell'allarme.

Gli ADDETTI ALL'EMERGENZA INCENDIO hanno partecipato ad un corso di formazione per addetti antincendio in attività di LIVELLO 2, mentre gli ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO hanno frequentato un apposito corso di formazione ai sensi del D.M. della Salute n.388 del 15/07/03.



ALLEGATI

Risultando impossibile elaborare delle istruzioni di sicurezza per ogni specifica realtà e per ogni rischio, di seguito si elencano, per alcune emergenze ipotizzate, le seguenti schede che riassumono le norme di comportamento:

a) Norme comportamentali in caso di ESPLOSIONE
b) Norme in caso di MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA
c) Norme comportamentali in caso di ALLAGAMENTO, INONDAZIONI
d) Norme comportamentali in caso di PERDITE DI SOSTANZE CHIMICHE INQUINANTI
e) Norme in caso di AGGRESSIONE DEL PERSONALE
f) Norme in caso di RAPINA
g) Norme in caso di MINACCIA TERRORISTICA A MEZZO TELEFONICO
h) Norme di comportamento in caso di INCIDENTE ELETTRICO
i) Norme comportamentali in caso di INFORTUNI
l) Norme di comportamento in caso di USTIONI e CAUSTICAZIONI
m) Norme di comportamento nel caso di FERITE
n) Norme di comportamento nel caso di EMORRAGIE ESTERNE
o) Norme di comportamento nel caso di CONTUSIONI e STIRAMENTI
p) Norme di comportamento nel caso di FRATTURE
q) Norme di comportamento nel caso di LUSSAZIONI
r) Norme di comportamento nel caso di DISTORSIONI

**a) Norme comportamentali in caso di ESPLOSIONE**

Perdite di gas, bollitori, contenitori in pressione, recipienti di sostanze chimiche possono produrre esplosioni, creando situazioni potenzialmente pericolose per la vita umana.

In tal caso:

- Restate calmi.
- Preparatevi a fronteggiare la possibilità di ulteriori esplosioni.
- Allontanarsi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali di libri, strumenti, apparati elettrici. Attenti alla caduta di oggetti.
- Rifugiatevi sotto un tavolo, scegliendo quello che appare più robusto e cercando di addossarvi alle pareti perimetrali, per evitare il rischio di sprofondamento del pavimento. Potete anche rifugiarvi in un sottoscala o nel vano di una porta, che si apre in un muro maestro.
- Aprite le porte con molta prudenza e muovetevi con estrema prudenza, saggiando il pavimento, le scale ed i pianerottoli, prima di avventurarvi sopra. Saggiate il pavimento appoggiandovi sopra dapprima il piede che non sopporta il peso del corpo, indi avanzando.
- Spostatevi lungo i muri, anche discendendo le scale. Queste aree sono quelle strutturalmente più robuste.
- Scendete le scale all'indietro. Non trasferite il vostro peso su un gradino, se non avete incontrato un supporto sufficiente.
- Controllate attentamente la presenza di crepe. Le crepe orizzontali sono più pericolose di quelle verticali, perché indicano che le mura sono sollecitate verso l'esterno.
- Attendete istruzioni da parte degli addetti della sicurezza. Se viene dichiarata l'evacuazione, recatevi in uno dei punti di raccolta individuati in precedenza.
- I preposti guideranno tutte le persone all'esterno secondo il piano di evacuazione già predisposto.
- Non perdere la calma, non spingere, non accalcarsi e evitare assolutamente la fuga disordinata.
- Ripararsi nell'attesa dell'evacuazione in prossimità delle strutture portanti o sotto qualcosa di solido.
- Non accendere fuochi di alcun genere. Ciò implica il non utilizzo di accendini o fiammiferi., perché le scosse potrebbero aver fratturato le tubazioni del gas.
- Evitare di usare i telefoni, salvo i casi di estrema urgenza.
- Non contribuite a diffondere informazioni non verificate.
- Quando siete al sicuro, nel punto di raccolta, evitate di parlare con i rappresentanti degli organi di informazione e dirottateli sul responsabile specifico.

**b) Norme in caso di MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA**

Nel Plesso Scolastico è presente un' illuminazione di emergenza che si attiva automaticamente, pertanto un'emergenza legata al verificarsi di tale evento è poco probabile: potrebbe essere, comunque, la conseguenza di altro evento (guasto a linee elettriche dell'edificio).

Se si verifica una mancanza di energia elettrica:

- Restare calmi.
- Fornite assistenza ai visitatori nelle immediate vicinanze od altre persone che possono cominciare ad agitarsi;
- Indicate ai presenti le vie di fuga, cercando di indirizzare con calma tutti i presenti nella direzione appropriata;
- Evitare di spingere le persone nella giusta direzione, ma accompagnatele con dolcezza.
- Se vi trovate in area completamente al buio, attendete qualche istante per vedere se l'energia ritorna e per adattare gli occhi alla carenza di illuminazione.
- Dopo poco, cercate di visualizzare, con l'aiuto della memoria, l'ambiente ed eventuali ostacoli. Indi spostatevi con molta prudenza, in direzione dell'uscita o di un'area con illuminazione di emergenza.

c) Norme comportamentali in caso di ALLAGAMENTO, INONDAZIONI

Sono molteplici le sorgenti d'acqua che possono causare danni od incidenti (tracimazione di acqua dagli argini artificiali, tubazioni che scoppiano, scarichi di acqua piovana che si intasano, temporali, finestre infrante dalla grandine, danneggiamenti accidentali dovuti alla rottura di tubazioni); in questi casi:

- Rimanete calmi.
- Date informazione sulla natura, sull'esatta ubicazione e soprattutto sulla entità della perdita di acqua o caratteristiche della inondazione, indicandone la causa, se identificabile.
- Indicate eventuali rischi che stanno per coinvolgere valori, documenti ed oggetti delicati
- Usate estrema cautela se vi sono apparati elettrici o prese d'energia nelle immediate vicinanze della zona allagata. Se vi sono rischi concreti evacuate l'area.
- Se avete identificato con esattezza la causa della perdita e ritenete di poterla mettere sotto controllo (ad esempio mediante la chiusura di una valvola a volantino o lo sblocco di una conduttura intasata), intervenite, ma procedete sempre con estrema cautela.

d) Norme comportamentali in caso di PERDITE DI SOSTANZE CHIMICHE INQUINANTI

Se si verifica una perdita od un inquinamento di origine chimica, e se la sostanza chimica è tossica, o ritenete che lo sia, ed essa entra in contatto con la vostra pelle, sciacquate subito la parte colpita con abbondante acqua pulita. Fate lo stesso per altre persone coinvolte che non possono farlo da sole, perché incapacitate.

Se si verifica un incendio causato da sostanze chimiche, comportatevi come segue:



- Rimanete calmi.
- Non allertare direttamente il centralino dei Vigili del fuoco.
- Se il principio di incendio è modesto e vi sentite capaci di farlo, cercate di soffocarlo con un estintore.
- Non mettete in alcun modo a rischio la vostra incolumità.
- Evitate in ogni modo che il fuoco, nel suo propagarsi, si intrometta tra voi e la via di fuga.
- Informate anche il vostro diretto superiore sull'ubicazione e sulle dimensioni dell'incendio, se possibile.
- Se siete incapaci di mettere l'incendio sotto controllo, evacuate l'area. Chiudete dietro a voi porte e finestre, raggiungete il punto di raccolta designato.
- Seguite le istruzioni specifiche, previste per i casi di incendio.
- Non infrangete finestre, per non alimentare il fuoco con l'ossigeno dell'aria.
- Non cercate di portar via degli oggetti personali, a rischio di rimanere intrappolati o rallentare l'evacuazione.
- Non rientrare nell'area evacuata sino a quando il rientro non verrà autorizzato dagli addetti al pronto intervento.

e) Norme in caso di AGGRESSIONE DEL PERSONALE

Nei locali a contatto con il pubblico, è possibile che malintenzionati, folli o persone che hanno particolari motivi di rancore verso l'attività svolta in Azienda, aggrediscano, spesso senza alcun preavviso, dipendenti e dirigenti. Le aggressioni avvengono, di solito in modo repentino e senza preavviso.

In caso di aggressione:

- Restare calmi.
- Tenetevi alla larga dall'aggressore, specie se brandisce armi proprie (pistole, coltelli) od improprie (tagliacarte e simili oggetti acuminati)
- Cercate di calmare l'aggressore con parole accomodanti, senza mettervi a discutere con lui e soprattutto senza contestare le sue dichiarazioni.
- Rassicuratelo sul fatto che tutto si può accomodare ed informatelo che avete già avvertito la Direzione, che sta inviando qualcuno per esaminare le sue ragioni.
- Se del caso, avvertite direttamente, ma senza farvi notare, le Forze dell'Ordine. Spiegate nei minimi dettagli la natura dell'emergenza e rammentate alle Forze dell'Ordine di arrivare sul posto spegnendo la sirena, per evitare gesti inconsulti da parte dell'aggressore.
- Non cercate di intervenire direttamente, per evitare possibili pericolose reazioni, di cui potrebbe restare ferito l'agredito o l'eventuale ostaggio.
- Cercate di far parlare in continuazione l'aggressore, fino all'arrivo delle Forze dell'Ordine. Un aggressore che parla, solitamente, non commette atti irrimediabili.

**f) Norme in caso di RAPINA**

In caso di rapina, se all'improvviso un'arma da fuoco, od un coltello, vengono puntati contro di voi, cercate di mantenere la calma. Ricordatevi che i malviventi sono assoggettati ad una fortissima tensione e che bisogna ad ogni costo evitare che essi abbiano reazioni violente.

Comportatevi come segue:

- Seguite alla lettera le loro istruzioni, senza fretta ma neppure con troppa lentezza.
- Fate tutto ciò che il malvivente vi chiede, ma nulla di più; un atteggiamento docile e pacato, ma non eccessivamente collaborativo, è il più appropriato ed è proprio quello che il malvivente si aspetta da voi.
- Se per consegnare il denaro dovete compiere un qualsiasi spostamento o movimento chiedete sempre il permesso o preavvertite il malvivente.
- Se la rapina si svolge in silenzio, ad esempio con la consegna di un biglietto facendo intravedere l'arma di minaccia seguite le istruzioni, non toccate il biglietto e, se del caso, fatelo scivolare con molta noncuranza per terra. Potrebbe essere prezioso per recuperare le impronte digitali del malvivente.
- Se il malvivente vi minaccia, ma l'arma non è visibile, partite sempre dall'assunto che l'arma ci sia. E' il comportamento più ragionevole e prudente.
- Se durante la rapina squilla il telefono, non rispondete senza aver chiesto prima il permesso al malvivente e prevedendo che tale evento possa alterare lo stato d'animo dello stesso.
- Se utilizzate dei dispositivi temporizzati, alla richiesta di aprire la porta o lo sportello protetto rispondete indicando l'adesivo, che deve essere sempre messo in bella mostra sulla cassaforte.
- Mentre state eseguendo le istruzioni dei malviventi, cercate di memorizzarne i tratti caratteristici della fisionomia, dell'abbigliamento e, importantissima, l'altezza, per confronto con riferimenti noti (un quadro, una pianta). Cercate anche di osservare le armi impugnate.
- È assai raro il caso che i malviventi si allontanino, portando con sé un ostaggio, perché un ostaggio rappresenta sempre un impaccio. Se dovesse capitarvi, non fate resistenza, ma anzi comportatevi con inerzia, sino allo svenimento, intralciando ulteriormente la fuga.
- Non ostacolate i malviventi mentre si allontanano, per evitare ritorsioni.
- Telefonate subito al 112, comunicando il nome dell'Azienda, il fatto che si è appena verificata una rapina e particolari sul mezzo e modalità di fuga.
- Mettetevi a disposizione delle Forze dell'Ordine, offrendo tutti i chiarimenti che vi verranno richiesti.
- Isolate la zona ove i malviventi hanno agito, in modo da salvaguardare eventuali impronte digitali.
- Dopo aver ottenuto l'assenso delle forze dell'ordine, accompagnate i visitatori o chiunque altro esterno all'Azienda alla porta, cercando di rasserenarli.



g) Norme in caso di MINACCIA TERRORISTICA A MEZZO TELEFONICO

Anche se la chiamata in genere viene filtrata dal centralino, chiunque può aver occasione di ricevere una telefonata terroristica, nella quale si segnala la presenza di un ordigno, o si minaccia di depositarlo in Azienda.

In caso di ricezione di minacce di sabotaggi ed attentati, chiunque riceva la segnalazione avviserà immediatamente il Centralino o la Portineria, il RSPP, o il CSE o i componenti la SE.

Il CSE provvederà a segnalare l'evento alle forze dell'ordine e, nel caso di indicazione del luogo in cui avverrà il presunto attentato o sabotaggio, provvederà immediatamente a far allontanare il personale rispettando la procedura.

Quando si riceve una minaccia di bomba occorre:

- Ascoltare, essere calmi e cortesi, non interrompere mai il chiamante.
- Cercare di estrarre un massimo di informazioni, tenendo il chiamante in linea per il maggior tempo possibile.
- Richiamare l'attenzione di un collega o di un superiore con dei segnali convenzionali, mentre il chiamante è ancora in linea.
- Al termine della telefonata, soffermarsi a scrivere tutto ciò che si ricorda e fornire una dettagliata relazione dell'evento ai responsabili dell'emergenza.
- Le persone informate del fatto non devono rivelare ad altri la notizia, per evitare la diffusione del panico.

h) Norme di comportamento in caso di INCIDENTE ELETTRICO

Elettrocuzione con limitazione della coscienza (per es. corrente alternata per uso domestico): in genere reversibile, breve e non lascia tracce. Se il soggetto è "incollato" alla sorgente elettrica:

- Interrompere la corrente immediatamente oppure staccare il soggetto con tela gommata o un palo di legno, cioè con oggetto non conduttore.
- Non toccare l'infortunato direttamente con le mani!
- Accertarsi della presenza del rumore respiratorio ponendo l'orecchio sulla bocca e naso e guardare i movimenti del torace.
- Posizionare il paziente in decubito laterale per evitare difficoltà respiratorie, inviare l'infortunato al pronto soccorso per accertamento clinico.

Elettrocuzione grave: è necessario l'intervento dell'addetto al Pronto Soccorso, data la gravità del quadro patologico.

i) Norme comportamentali in caso di INFORTUNI

Infortunio che consente il trasporto immediato dell'infortunato: rientrano in questa categoria quegli infortuni che producono ferite, contusioni, ustioni e fratture, che comunque non coinvolgano la colonna vertebrale. In tal caso, bisogna trasportare l'infortunato al più vicino posto di Pronto Soccorso. Qualora l'infortunio produca la perdita di conoscenza dell'infortunato, si dovrà procedere ad una rianimazione dello stesso.



Infortunio che non consente il trasporto dell'infortunato: nel caso di lesioni gravi, (che coinvolgano ad esempio la colonna vertebrale o che producano gravi fratture agli arti), poiché lo spostamento dell'infortunato potrebbe causare maggiori complicazioni, si richiederà tempestivamente l'intervento di un'ambulanza con personale qualificato.

Comportamento del personale addetto:

- Non accalcarsi intorno all'infortunato;
- Conservare la calma e non operare con precipitazione.
- Richiedere telefonicamente un'autoambulanza al più presto di Pronto Soccorso specificando esattamente la località in cui si trova l'infortunato.
- Rilevare tutte le informazioni necessarie per una descrizione dettagliata dell'accaduto al datore di lavoro per l'espletamento degli adempimenti previsti.

l) Norme di comportamento in caso di USTIONI e CAUSTICAZIONI

Le ustioni sono lesioni dovute a contatto con fuoco vivo o corpi incandescenti, oppure con corpi freddi (ustioni da freddo) o per l'azione di liquidi corrosivi, quali acidi e basi concentrati (acido solforico, cloridrico etc.).

In tutti i casi bisogna:

- Lavare con soluzione fisiologica sterile oppure con acqua fredda la zona colpita.
- Detergere con soluzione acquosa di amuchina al 3%.
- Non spogliare il malato, tranne quando i vestiti sono impregnati di sostanze irritanti, sono caldi e ancora fumanti.
- Sciogliere gli indumenti compressivi.
- Avvolgere la parte ustionata con bende sterili possibilmente imbevute di soluzione antisettica oppure con teli puliti.
- Se non è possibile accompagnare il soggetto al Pronto Soccorso, preparare una scheda che riassume i dati anagrafici del soggetto, le circostanze dell'incidente, la natura della sostanza ustionante ed istruire adeguatamente l'accompagnatore.
- In caso di ustioni anche lievi (di 1° grado) ma molto estese in ampiezza, il paziente deve essere subito trasportato al Pronto Soccorso.

m) Norme di comportamento nel caso di FERITE

- In caso di ferite operare come segue:
- Detergere la cute intorno alla ferita, possibilmente con acqua e sapone.
- Lavare con soluzione fisiologica sterile o acqua distillata sterile l'interno della ferita, cercando di allontanare delicatamente eventuali corpi estranei (polvere, sabbia, etc.) visibili e liberi, ma non cercare di estrarre schegge o corpi ritenuti.
- Disinfettare dai margini della ferita verso l'esterno (attenzione a non disinfettare l'interno della ferita) con acqua ossigenata o mercurocromo al 2%.



- In caso di ferite al braccio togliere anelli e bracciali.
- Usare bende sterili e mai ovatta.
- Nel caso di ferite provocate da schegge di vetro che sono molto sanguinanti è bene applicare un bendaggio occlusivo.

n) Norme di comportamento nel caso di EMORRAGIE ESTERNE

In caso di emorragie esterne operare come segue:

- Se localizzate alle estremità degli arti sollevarli e fasciare con bendaggio compressivo;
- Se l'emorragia non si arresta applicare un bendaggio ematico con laccio emostatico, un tubo di gomma, bretelle etc., al di sopra della fonte emorragica, in direzione del cuore.
- Il bendaggio ematico va allentato in caso di rigonfiamento e disturbi vascolari da stasi e poi ripristinato.

o) Norme di comportamento nel caso di CONTUSIONI e STIRAMENTI

In caso di contusioni, stiramenti, ematomi (si manifestano con rigonfiamenti vistosi e/o dolore acuto con difficoltà di movimento del segmento colpito) operare come segue:

- Applicare impacchi freddi e bende elastiche e posizionare a riposo il segmento colpito;
- Non praticare massaggi.

p) Norme di comportamento nel caso di FRATTURE

In caso di fratture chiuse che si possono riconoscere dalla deformità, dalla esagerata mobilità e dal frazionamento osseo, operare come segue:

- non cercare di muovere il soggetto, a meno che non vi sia pericolo imminente;
- con molta cautela si deve steccare la parte colpita con imbottitura che sorregga la zona e non lasciare spazi vuoti intorno alla frattura e ai legamenti;
- non fare una fasciatura stretta e applicare uniformemente le stecche;
- se possibile, togliere scarpe o allentare le allacciature;
- se la zona colpita è l'avambraccio, applicare oltre alla stecca un sostegno (fascia collo-braccio).
- In caso di frattura di vertebre o di bacino (in seguito a caduta da altezza elevata) occorre:
- evitare il più possibile movimenti e attendere i soccorsi;
- se è necessario uno spostamento devono collaborare almeno tre persone;
- porre sotto il soggetto una superficie dura e immobilizzare le varie parti del corpo al sostegno.
- In caso di fratture aperte (o esposte) occorre:
- fasciare l'arto o la zona con bende sterili e steccare;
- evitare manipolazioni della frattura (non portare la frattura sotto pelle per pericolo di infezioni differite).

**q) Norme di comportamento nel caso di LUSSAZIONI**

In seguito a caduta o impigliamento degli arti in macchine in movimento si può avere la dislocazione di un segmento osseo dalla sede articolare; in tal caso occorre immobilizzare con bendaggio la zona colpita e inviare al Pronto Soccorso.

r) Norme di comportamento nel caso di DISTORSIONI

- Applicare impacchi freddi.
- Non forzare l'articolazione colpita.
- Effettuare un bendaggio immobilizzante dell'articolazione.
- Se non si hanno a disposizione stecche appropriate si possono utilizzare giornali arrotolati, pali di legno o altri supporti rigidi ricoperti di bende, e come imbottitura, ovatta, indumenti o asciugamani etc.



6. CONCLUSIONI

Le procedure previste dal Piano di Emergenza possono considerarsi valide per tutti i possibili rischi identificati ma, affinché il suddetto Piano garantisca la necessaria efficacia, è necessario che i dipendenti rispettino le seguenti regole:

- ▶ Esatta osservanza di tutte le disposizioni riguardanti la sicurezza.
- ▶ Abbandono della struttura solo ad avvenuta evacuazione di tutte le persone.
- ▶ Ogni dipendente dovrà comportarsi ed operare per garantire a sé stesso e agli altri un sicuro sfollamento in caso di emergenza.



Ai fini della prova certa della data

SOTTOSCRIZIONE DEL PIANO D'EMERGENZA

(ai sensi del comma 2 dell'art. 28 del D.Lgs. 81/2008, modificato dal D.Lgs. 106/2009)

Il presente Piano di Emergenza è stato redatto a conclusione del processo di valutazione condotto dal datore di lavoro, con l'aiuto del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Medico competente per quanto di sua competenza.

Firma per emissione del documento

Il Dirigente Scolastico/Datore di lavoro (*Prof. Fabio Fidotta*)

..

Firme per partecipazione alla stesura del documento

Il R. S.P.P. (*Dott. Ing. Agatella Scuderi*)

Dott. Ing. Agatella Scuderi

Il RLS (Ins. Vincenzo Portale)

Firme per accettazione degli incarichi e competenze:

<p>Il COORDINATORE PER L'EMERGENZA è chiamato a svolgere tali compiti:</p> <ul style="list-style-type: none">● valutare la natura, l'entità e l'evoluzione dell'evento e prendere decisioni commisurate;● impartire gli ordini e coordinare gli addetti alla gestione dell'emergenza/evacuazione;● ordinare, eventualmente, l'evacuazione che verrà emanata dai LAVORATORI INCARICATI azionando la campanella mediante un unico suono continuo;● sovrintendere e vigilare sullo svolgimento delle operazioni di evacuazione;● coordinare le misure di pronto intervento;● coordinare le operazioni di verifica delle presenze nei Punti di raccolta;● revocare lo stato di allarme una volta cessata la situazione di emergenza.	Firma
	CUCITI VALERIA
	MOSCHETTO MARIA CARMELA
	COSMANO MARIA GRAZIA
	CARBONARO CATERINA



All'ordine di evacuazione, IL LAVORATORE INCARICATO ha il compito di azionare la campanella che emetterà un unico suono continuo	Firma
	RAPICAVOLI MARIA GABRIELLA
	CUCITI VALERIA
IL LAVORATORE INCARICATO ha il compito di disattivare l'impianto elettrico mediante il pulsante di sgancio più vicino.	Firma
	NOVELLINI GIUSEPPE
	PAPPALARDO MARIA GRAZIA
In caso di evacuazione, I LAVORATORI INCARICATI dovranno aprire tutte le uscite che hanno apertura contraria al senso dell'esodo, controllare l'eventuale presenza di alunni che si sono attardati nei bagni e accompagnarli verso le uscite di emergenza e comunicare a voce, aula per aula, l'ordine di evacuazione.	Firma
	PAPPALARDO MARIA LETIZIA
	AIELLO MARINELLA
	PAPPALARDO LORENZA
	POMA MARIA CARMELA
	BREX ROSALIA ANNA

IL LAVORATORE INCARICATO ha il compito di: - interrompere le comunicazioni telefoniche in ingresso o in uscita per mantenere libere le linee per chiamate di soccorso o per le comunicazioni necessarie a fronteggiare l'emergenza - chiamare il 112, numero unico di emergenza, effettuando la chiamata secondo il seguente SCHEMA: Nome e cognome e Numero Telefonico Indirizzo (ubicazione del luogo e caratteristiche della via) Natura del pericolo o evento accaduto Persone coinvolte Presenza di pericoli aggiuntivi	Firma
	SCUDERI MARIA CRISTINA
	BREX ROSALIA
	CONCETTA RAPISARDA
	DI GUARDO KATIA



<p>TUTTI gli ADDETTI AL SERVIZIO ANTINCENDIO, in base ai turni di lavoro, e non impegnati in altre incombenze, nel caso in cui si rilevi o sospetti dell'esistenza di un principio di incendio (presenza di fumo, odore di bruciato, presenza di fiamme), non devono lasciarsi prendere dal panico e se il principio d'incendio è modesto e ci si sente capaci di intervenire, iniziare l'opera di estinzione (con l'estintore o l'idrante più vicino) solo con la garanzia di una via sicura alle proprie spalle.</p> <p>Contemporaneamente, dovranno chiamare il Coordinatore per l'emergenza che sarà informato sul tipo di materiale che sta bruciando, sull'estensione dell'incendio e sull'eventuale presenza di materiale pericoloso.</p> <p>Nel caso non si riesca a mettere sotto controllo l'incendio, non intervenire, se non per predisporre i mezzi che potranno agevolare l'opera dei VV.F.</p> <p>All'ordine di evacuazione, collaborare con i colleghi, indirizzando le persone presenti verso l'uscita più vicina, e assicurarsi che nessuno sia rimasto all'interno della zona evacuata, controllando che non vi siano persone imprigionate dalle fiamme o che qualcuno non sia rimasto dentro i servizi igienici, raggiungendo il punto di raccolta designato in caso di evacuazione.</p> <p>All'arrivo dei VV.F., indirizzarli verso la zona dell'incendio ed assisterli durante l'intervento. mettendo a disposizione la propria conoscenza dei locali, dell'ubicazione dei quadri elettrici, dei punti di comando degli impianti tecnologici, dei presidi antincendio e dell'attrezzatura necessaria ad affrontare ogni fase dell'emergenza.</p>	Firma
	COSMANO MARIA GRAZIA
	SCUDERI MARIA CRISTINA
	BREX ROSALIA
	NOVELLINI GIUSEPPE
	BONSIGNORE ZANGHI'
	CONCETTA MARIA
	CARBONARO CATERINA
RAPISARDA CONCETTA	



<p>TUTTI gli ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO hanno i seguenti compiti:</p> <ul style="list-style-type: none">- collaborare alle operazioni di esodo;- collaborare all'assistenza dei diversamente abili (temporanei o permanenti);- intervenire prontamente e autonomamente nel caso del verificarsi di un infortunio o in presenza di qualunque soggetto bisognoso di cure immediate che si trovi nei locali o nelle pertinenze dell'edificio scolastico, sospendendo ogni altra attività e proseguendo nel compito di assistenza fino alla fine dell'emergenza	Firme
	BREX ROSALIA
	CARCIOLA SILVIA
	SARPIETRO CRISTINA
	SCUDERI MARIA CRISTINA
	RAPICAVOLI MARIA GABRIELLA

Pedara (CT) 10 GENNAIO 2024